



FEDERAZIONE  
CURE PALLIATIVE

**Lettera aperta della “Federazione Cure Palliative” in risposta alle dichiarazioni del dott. Passalacqua, Consigliere presso il Comune di Alessandria**

A: dott. Carmine Antonio Passalacqua – Consigliere del Comune di Alessandria  
p.c.: dott. Gianfranco Cuttica di Revigliasco - Sindaco di Alessandria  
p.c.: dott. Emanuele Locci - Presidente del Consiglio Comunale di Alessandria

Milano, 24 gennaio 2020

Dott. Passalacqua,

Le Sue parole avviliscono, sfiduciano, imbarazzano.

E si tocca con mano il pregiudizio, e forse ancor peggio l'arroganza e l'ignoranza.

Le parole hanno una forma e una sostanza, e il binomio “Cure Palliative” ne racchiude profondamente entrambi gli aspetti, poiché rappresentano “la cura attiva globale di malati la cui patologia non risponde più a trattamenti volti alla guarigione o al controllo dell'evoluzione delle malattie. Il controllo del dolore, di altri sintomi e degli aspetti psicologici, sociali e spirituali è di fondamentale importanza. Lo scopo delle cure palliative è il raggiungimento della miglior qualità di vita possibile per i malati e le loro famiglie”.

Quindi, Dott. Passalacqua, forse è bene che Lei sappia che ogni anno, in Italia, sono circa 400.000 le persone che hanno bisogno di cure palliative e a queste persone adulte si aggiungono 35.000 bambini.

E gli hospice sono luoghi di accoglienza, di relazione e di cura, di vita, e non come ha detto Lei, le anticamere dell'obitorio. Comprende di cosa stiamo parlando?

La Federazione Cure Palliative – FCP - che io rappresento, da 20 anni dà voce alle persone malate e alle loro famiglie, coinvolgendo la società civile nel percorso culturale e normativo che ha dato vita alle cure palliative in Italia; sì, perché, per Sua informazione, abbiamo due Leggi dello Stato sulle Cure Palliative: la Legge 38/2010 e la Legge 219/2017. Sono due leggi brevi nel testo ma di fortissimo contenuto. Ne consiglio vivamente la lettura.

E aggiungo che le Associazioni e gli Enti del Terzo Settore – 92 raggruppati in FCP - diffusi sul territorio nazionale, storicamente rendono sostenibili i servizi di Cure Palliative, ed è un affronto alle persone malate, alle famiglie e agli operatori sanitari sentir dire che “si fanno cene per un posto dove alla fine si muore...”.

Dott. Passalacqua, ciò che è *tristissimo* non è l'hospice, non sono le Cure Palliative, ma sono le Sue parole sbagliate, e, come diceva Cicerone “Chiunque può sbagliare; ma nessuno, se non è uno sciocco, persevera nell'errore.”

La Presidente FCP, Stefania Bastianello,  
e il Consiglio Direttivo di FCP